

RELAZIONE PER IL CONVEGNO MIGRANTES

A BRESCIA 12-16.10.2015

Innanzitutto mi vorrei presentare. Sono don Marco Pasinato, della diocesi di Helsinki, Finlandia. Sono presbitero da cinque anni, e svolgo in diocesi l'incarico di parroco della chiesa cattedrale di s. Enrico a Helsinki, membro di varie commissioni ecumeniche nazionali, e dal settembre 2013 cappellano per gli italiani in Finlandia.

Ci tengo a precisare che non sono un'esperto di immigrazione, e non ho fatto studi specifici a riguardo. Quello che presenterò dunque in questo mio breve e semplice intervento, sarà una panoramica limitata riguardo ad alcuni dati relativi all'immigrazione italiana in Finlandia, e poi alla loro presenza nelle città più grandi e al loro rapporto con le chiese locali, in particolare con la chiesa cattolica.

Il numero dei nostri connazionali sul territorio finlandese si è triplicato in circa 10 anni e raddoppiato negli ultimi cinque. Questi dati sono stati forniti direttamente dal consolato italiano in Finlandia. Al momento abbiamo circa 3.200 iscritti nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), più qualche altro centinaio non ancora iscritta. Anche se probabilmente la cifra è superiore. Alcuni dicono che possiamo contare su più di 4000 italiani in Finlandia, se prendiamo in considerazione anche quelli di seconda generazione.

Anche la tipologia dell'immigrato italiano è cambiata. Fino agli anni '80 avevamo un'immigrazione di soli uomini, con titolo di studio al massimo di scuola media inferiore e quasi tutti legati al settore ristorazione. Negli ultimi 10 anni circa, invece, abbiamo rilevato un'immigrazione in gran parte di laureati (70-80% degli ultimi arrivi) e un notevole aumento dell'immigrazione italiana femminile, cosa assai rara fino a tutti gli anni '90.

La nostra comunità sembra essere perfettamente inserita nel tessuto sociale finlandese e non sembra avere grossi problemi con le Autorità di questo Paese. Anche la nascita di bambini italiani, di conseguenza, è aumentata e stiamo assistendo alla crescita di questi italiani di seconda generazione in misura non prima rilevabile, vista l'eseguità all'epoca di immigrati italiani. La facilità con la quale oggi si può viaggiare a prezzi a volte irrisori ha favorito anche l'aspetto dell'immigrazione "faccio un salto, mi regolo e poi decido", ovvero di quei connazionali che arrivano in Finlandia per tastare il terreno e poi

decidere se rimanere o meno. Di solito si fermano alcuni mesi e la maggioranza alla fine si sistema.

Le grandi città. Ovviamente l'immigrazione è negli ultimi di è concentrata nelle grandi città. In Finlandia possiamo contare su tre grandi centri urbani. Il primo è l'area urbana attorno alla capitale, che conta tre grandi comuni oltre a Helsinki abbiamo Espoo e Vantaa. In questa zona vive circa un po' di più di un quinto della popolazione nazionale, dunque circa un milione di persone.

Il secondo centro urbano più popolato della Finlandia si trova a Turku, città costiera a circa 160 km da Helsinki verso la Svezia. Il terzo centro urbano più popolato è a circa 650 km a nord di Helsinki, Oulu. Tutti questi centri hanno una forte presenza di università e centri di ricerca ad esse legati. Questo spiega l'incremento degli ultimi anni di immigrazione legata a studi universitari di ricerca e di post dottorati. Purtroppo la presenza della chiesa cattolica in Finlandia è molto piccola. Siamo una comunità che conta lo 0,2 % della popolazione, dunque siamo circa in 15.000 su tutto il territorio.

In Finlandia ci sono solamente 8 chiese attive dove vengono celebrati regolarmente i sacramenti su tutto il territorio nazionale. Si svolgono attività pastorali anche altrove, ma sono luoghi generosamente prestati o dalla chiesa luterana o dalla chiesa ortodossa, e che vengono utilizzati solamente una volta al mese, e per incontrare un piccolo gruppo di cattolici presenti nel luogo in questione.

La nuova evangelizzazione a Helsinki.